



di **Laura Fumagalli**

IL PIRLÌ BERGAMASCO



Da gioco quasi dimenticato a patrimonio UNESCO

Si chiama Pirlì ed è il gioco tradizionale bergamasco per eccellenza. Fino agli anni Ottanta in molte osterie di Bergamo e provincia se ne poteva trovare un esemplare. E poi un giorno i Pirlì hanno iniziato a scomparire, sostituiti da giochi più "moderni". I più fortunati sono finiti in qualche ripostiglio, gli altri gettati via.

Nel 1999 Lodovico Patelli della Cooperativa Sociale L'Innesto di Gaverina Terme, in provincia di Bergamo, trova nella soffitta di una vecchia osteria di Gaverina i pezzi di un Pirlì del 1930 e lancia una sfida: rivalorizzare il gioco che fino a 20 anni prima rappresentava un territorio. Sfida accettata e nel giro di qualche anno molti recuperano altri Pirlì, mentre alcuni artigiani iniziano a costruirne di nuovi. Grazie ai contatti con AGA – Associazione Giochi Antichi (VR), Patelli porta l'Italia a conoscere il gioco attraverso tornei, convegni e presentazioni.

Fino al massimo dei riconoscimenti, arrivato a dicembre 2022, quando il Pirlì bergamasco, incluso nel progetto "TOCATÍ, programma condiviso per la salvaguardia dei giochi e degli sport tradizionali", è stato iscritto nel Registro delle buone pratiche della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale dell'Unesco. Un atto che riconosce il valore del gioco come elemento per l'elaborazione di una cultura e di legami sociali positivi.

Ma di cosa si tratta e come si gioca?

Il Pirlì non è solo un gioco da tavolo, è un tavolo vero e proprio. Una tavola di legno con sopra una lastra di vetro che permette alla trottola di scivolare al meglio. Sopra la lastra di vetro un mondo: con legno e fantasia, strutture lignee che riproducono



castelli, paese interi, piazza e architetture varie. In questo modo ogni Pirlì è diverso dagli altri, unico nella sua bellezza.

Tra muri, portoni e torri medievali, una serie di pedoni (o birilli) a cui viene assegnato un punteggio.

Più i pedoni sono difficili da raggiungere, più il valore aumenta fino ad arrivare al "Titola" (il Re, il feudatario, il governatore, ecc.) che di solito 'abita' nel castello, il punto più protetto del gioco.

Il giocatore possiede una sola arma, la trottola che dà il nome al gioco. Il Pirlì, azionato da uno spago, si muove all'interno del registro di strutture lignee, schizzando sul piano del gioco e colpendo i birilli. Scopo finale del gioco abbattere il maggior numero di pedoni presenti sul tavolo e, perché no, magari anche il "Titola"!

"TUTTI IN GIOCO" CELEBRANDO IL PIRLÌ, GIOCO TRADIZIONALE PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

La Cooperativa Sociale L'Innesto, in collaborazione con partner pubblici, accademici, associativi e privati, organizza per l'estate 2024 un torneo di Pirlì che coinvolgerà tutto il territorio orobico. Da giugno a settembre, si giocherà in 12 piazze, culminando dal 13 al 15 settembre al Tocati di Verona, il Festival Internazionale dei Giochi di Strada. Due momenti formativi sono previsti per le scuole: il 20 settembre a Bergamo per le superiori e il 21 a Casazza per le medie, con interventi dell'Università di Bergamo, ICPI-Ministero della Cultura, AESS-Regione Lombardia e AGA Verona. Il gran finale si terrà domenica 22 settembre a Gaverina Terme. Il progetto mira a valorizzare la tradizione culturale del Pirlì e a promuovere l'identità del territorio orobico.